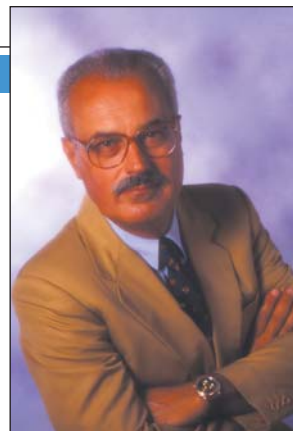


LA SINISTRA RIPARTA DAGLI INTELLETTUALI



Renato Di Lorenzo

rdlea@libero.it

Quelli di una volta non ci sono più. Deve inventarseli, pena secoli di opposizione. I comici e i tristi scrittori del Pd di oggi non sono capaci di elaborare un modello sociale. Il titolo? Google, ancora sottovalutato

Sam, adesso, a mente fredda, perché la sinistra ha perso le elezioni?

Io credo che nelle democrazie moderne in realtà la gente non voti più una ricetta, perché le ricette sono simili tra loro. Tant'è vero che adesso la vostra maggioranza e la vostra opposizione stanno lavorando tutti insieme appassionatamente.

E allora?

La gente vota le facce. E' lo stesso meccanismo che fa preferire George Clooney a Richard Geere: come si muove, come parla, che sguardi riesce a scoccare.

Sotto sotto è quello che ha affermato Sartori da Santoro a Anno Zero.

Non riesce mai simpatico, Sartori: sembra che sappia sempre tutto solo lui. A parte questo, sosteneva che la sinistra perderà sempre, perché non si adatta alla realtà: se la gente vuole meno tasse bisogna promettere di abbassare le tasse, se la gente vuole più sicurezza bisogna promettere di cacciar via i clandestini e via dicendo.

Obiezioni?

Che se si facesse così ci si avviterebbe ancora di più nel meccanismo perverso del marketing politico: tutti sanno cosa vuole la gente: basta fare un sondaggio; e allora, se tutti lo promettono, affidano la loro sorte elettorale semplicemente al fatto che sperano di risultare più belli e più simpatici dell'avversario.

Il che è molto aleatorio.

Non tutti sono belli e simpatici. Sartori ad esempio non lo è.

E allora?

Credo che abbia ragione Casini: la politica deve fornire quadri di riferimento sociale. La politica deve essere leader, non laggard. La sinistra deve elaborare quello che davvero non è stata capace di elaborare: un modello di società realizzabile e sostanzialmente diverso da quello standard. De Mita ha detto una volta a *Otto e Mezzo*, quando c'era ancora Ferrara, che in democrazia non puoi imporre niente a nessuno: devi convincerli che è loro interesse accettare quello che gli proponi. Solo se la sinistra riuscirà a elaborare questo modello sociale alternativo riuscirà a vincere le elezioni e ad alternarsi alla destra, sennò è votata all'opposizione nei secoli futuri.

Ma ne ha la capacità, di questa elaborazione?

La sinistra ha sempre avuto in Italia una risorsa incredibile: gli intellettuali. E' stato Gramsci che li ha posti al centro dell'azione politica. E' solo questo che ha fatto sì che il Pci fosse il più grosso partito comunista occidentale. Oggi gli intellettuali sono ancora con il Pd, ma purtroppo non ci sono più gli intellettuali di una volta. Oggi più che altro il Pd può contare su uno stuolo di comici, come Crozza o i Guzzanti. Sono molto divertenti, ma non hanno ca-

pacità di elaborare un modello sociale.

Be', c'è Moretti.

Appunto. Poi c'è anche tutto uno stuolo di scrittori tristissimi, che sfornano romanzi noiosissimi, e che di sinistro hanno solo l'aspetto.

Battutaccia, questa.

Me ne rendo conto, ma negli anni Sessanta e Settanta erano classificati di sinistra, sebbene a vario titolo, Pasolini, Moravia, Giulio Einaudi ... insomma una stoffa diversa.

Da dove deve ripartire quindi, la sinistra?

Da Gramsci. Se non hai gli intellettuali te li devi inventare. Debbono buttare a mare tutti questi figurini porta sfiga, i riti dei premi letterari truccati, le recensioni imbarazzate di critici che si vergognano di mentire spudoratamente per far piacere agli editori, e andare a rovistare nelle facoltà di filosofia, nelle case editrici minori che ancora ci credono.

Spero che non vorrà buttare a mare anche i comici.

Grillo è un comico, anche se non si sa più se di destra o di sinistra. Io lo apprezzo moltissimo. Fa delle indagini che i vostri migliori giornalisti non fanno, se si esclude la Gabanelli o Jacona o *Striscia la Notizia* o le *Le...* be' a pensarci qualche giornalista c'è, vivaddio.

Ha dimenticato Stella e Rizzo, Travaglio...

Sì, è vero: la classe dei giornalisti

Titolo Usa consigliato: Google (GOOG)

italiani, se uno fa bene i conti, ultimamente ha saputo mettere le dita nelle piaghe. Ma c'è qualcuno fra loro che è capace di elaborare un modello di società?

A proposito di Travaglio, sempre ad Anno Zero di Santoro, ha detto che è vero che Berlusconi e la Lega hanno saputo rispondere al malessere della società italiana, ma che sono state le televisioni di Berlusconi a creare questo malessere nella gente.

Faziosetto. Che ne dice Travaglio del Pil italiano che non cresce? Che ne dice delle spinte inflazionistiche? Che ne dice dei salari fermi da anni? Il malessere c'è, eccome - ed è fondato - Tv o non Tv. Forse Travaglio preferirebbe dei media che tranquillizzano la gente? Era quello che faceva il Minculpop o quello che fa la Tv cinese a tutt'oggi.

Non esageriamo.

A voler essere precisi, Travaglio è ingeneroso verso il gruppo di potere cui appartiene: i giornalisti che ho menzionato sopra, che hanno avuto un ruolo determinante nella svolta - se ci sarà - che attende la classe politica italiana - se ce la fa-

rà. Chi ha - giustamente - diffuso il malessere, parlandone, non sono state le Tv di Berlusconi, ma Stella, Rizzo, lo stesso Travaglio e tutti gli altri che ho menzionato - e che non ho menzionato. Ciò che meriterebbe un approfondimento è che tutti questi giornalisti sono genericamente di sinistra. Perché gli opinionisti di sinistra, a partire da quelli del Corriere della Sera, si sono rivoltati?

Eccezion fatta per la Repubblica.

Quelli della *Repubblica* si sono distinti come al solito per la mancanza di idee che contraddistinguono le omelie domenicali di Eugenio Scalfari. Così sono riusciti a contribuire in maniera significativa alla sconfitta elettorale della sinistra. Mentre Veltroni tentava di bandire del tutto dalla campagna elettorale l'anti-berlusconismo ormai elettoralmente inefficace, Scalfari da Lucia Annunziata letteralmente trasudava astio personale contro Berlusconi. Non so perché, ma mentre parlava, con tutto quel livore insoddisfatto, mi ha ricordato gli anziani che ti vogliono passare davanti al supermercato. Su questo anti-berlusconismo

di maniera, il prossimo a bruciarsi elettoralmente sarà Di Pietro. Alla gente non gliene importa un corno.

E la destra ce l'ha un modello sociale da proporre?

In fondo Tremonti, ci ha provato.

Qual è la tesi di Tremonti?

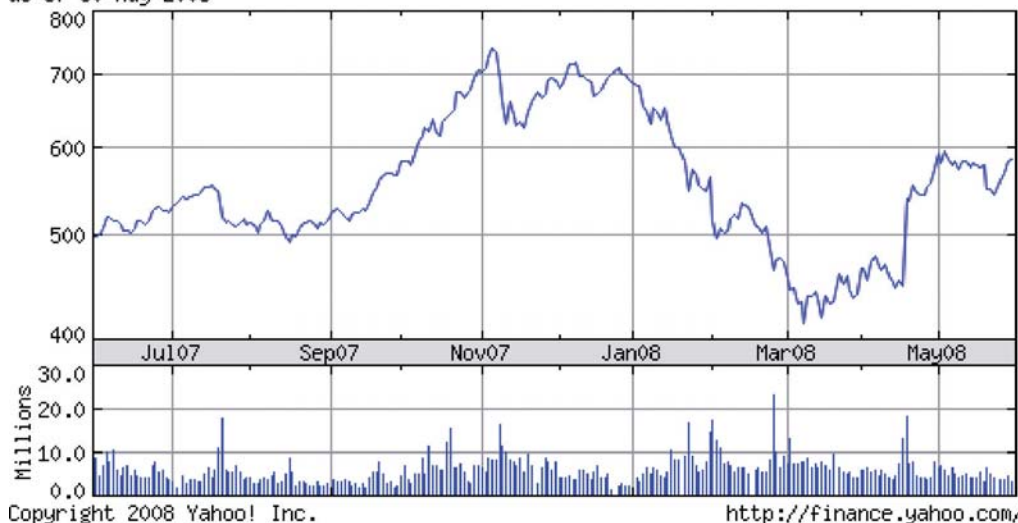
Ce ne sono parecchie e vorrei tornarci in futuro. Se da un lato Tremonti non è affatto d'accordo su una de-statalizzazione generalizzata dello Stato, cui al contrario pensa debba essere conservato un ruolo di intervento nell'economia - e neppure secondario - dall'altro lato però vede la necessità di trasportare i meccanismi decisionali per la più parte in periferia, perché è solo lì che si può esercitare il controllo da parte dei cittadini.

E' quello che ha sostenuto spesso lei su questo giornale.

Mi ha interessato soprattutto la proposta di Tremonti di estendere il meccanismo del 5 per mille anche al finanziamento della Ricerca, alla protezione dell'ambiente etc. Lo Stato rinuncia ad una parte di imposte e le restituisce nelle mani dei

Buon prezzo per il leader di mercato

GOOGLE INC CL A
as of 30-May-2008



L'andamento in Borsa di Google nell'ultimo anno. Ha recuperato dai minimi, ma presenta ancora multipli interessanti che rendono il titolo molto appetibile.

Avventure e misteri

“ Google ha ormai una posizione di mercato che lo mette al riparo dalla concorrenza, e questa è la migliore garanzia di eccellenti profitti per gli anni a venire ”



Samuel Monk è il protagonista dei romanzi di Renato Di Lorenzo *L'Assalto* (Mondadori), *Evidenze*, *Tara e Katarina* e *il Pericolo della Neve* (Foschi Editore), *I Trafficanti* (Hobby & Work), fino all'ultimo: *Penombre* (Hobby & Work), e di altri a venire con ritmo serrato. Apparve per la prima volta in un manuale di finanza: *Tecniche di Previsione* (Il Sole 24 ORE). In queste storie, Sam è coinvolto, suo malgrado, in avventure e misteri. Ne viene a capo grazie alle sue personalissime intuizioni e ricette sul successo, per scoprire le quali è spesso necessario rileggere più volte i testi, onde dischiuderne tutti i diversi livelli di lettura. L'autore è uno dei più noti trader italiani. Ha scritto una serie di best seller sulla Borsa e l'analisi tecnica pubblicati da Il Sole 24 ORE. Le interviste sono virtuali, gli argomenti assolutamente reali.

cittadini dicendo: decidi tu a quali enti le vuoi allocare. Not bad. Really not bad.

Lei sa che ci sono molti dubbi sull'utilizzo di questi fondi da parte dei beneficiari. L'esempio più eclatante è la FAO: mi pare di ricordare che solo il 10% dei fondi raccolti va ai bambini, il resto viene utilizzato per sontuosi sedi sparse in tutto il mondo e in ricchi stipendi.

Mi meraviglierei se Tremonti non lo avesse presente. Mi sembrerebbe nel filone del suo pensiero l'attribuire allo Stato la capacità di scelta tra le entità ammissibili ad essere destinatarie del 5 per mille.

Tipo?

Se non mantieni i tuoi costi di struttura al di sotto del 30%... niente 5 per mille, ad esempio. E poi una normativa che eviti pericoli anche maggiori.

Ad esempio?

Un ente benefico di solito raccoglie anche soldi tra la gente, e allora senza controlli severi da parte della Guardia di Finanza può essere facile affermare che tutti i soldi liquidi in loro possesso provengono da donazioni, il che aprirebbe la strada a

possibilità di riciclaggio, tanto per dirne una.

Insomma, il libro di Tremonti le è piaciuto. In attesa delle proposte della sinistra, almeno abbiamo delle buone idee che provengono da destra.

Il titolo adesso.

Io sinceramente insisterei su Google (GOOG). Ha ormai una posizione di mercato che lo mette al riparo dagli assalti della concorrenza, e questa è la migliore garanzia di eccellenti profitti per gli anni a venire. Il leader di mercato è quello che fa il prezzo, quando ha davvero una quota di mercato importante. E poi ha ancora un PEG molto basso: 1,03; mai stato così basso se non di recente. Credo sarà molto difficile in futuro comperare ancora Google sottovalutata.

Ricordiamo che il suo foglio per il calcolo del fair value di un'azione sarà spedito via e-mail a chiunque lo richiederà?

Con molto piacere.

Grazie Sam.

In bocca al lupo.

Crepi.